

COMUNE DI RONCONE

Provincia di Trento

PATTO DI STABILITA'

RELAZIONE ILLUSTRATIVA E MISURE DA PORRE IN ATTO

PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL SALDO OBIETTIVO

La normativa di riferimento e la disciplina del patto di stabilità

Dal 2011 i comuni trentini al di sopra dei 3.000 abitanti sono chiamati al rispetto degli obiettivi del patto di stabilità secondo la nuova impostazione sancita nell'accordo sottoscritto il 28 gennaio 2011 tra la Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomie.

Per il 2011 i comuni trentini hanno dovuto partecipare agli obiettivi del patto di stabilità nella misura di 14 milioni di euro, quale saldo positivo tra entrate e spese. Per il 2012 il concorso dei comuni trentini agli obiettivi di finanza pubblica è previsto in 20 milioni di euro, mentre per il 2013 l'importo è stimato in 37 milioni di euro con l'estensione, a partire proprio dal 2013, della disciplina del patto anche ai comuni al di sopra dei 1.000 abitanti.

A partire dal 2013, dunque, è stata prevista l'estensione dei vincoli del patto di stabilità agli Enti con popolazione compresa fra 1.000 e 3.000 abitanti, quali il Comune di Roncone (come stabilito dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2012).

I meccanismi del patto di stabilità prevedono che il saldo fra entrate e spese sia misurato con il cosiddetto sistema misto che è dato dalla somma algebrica delle seguenti due componenti:

- saldo di parte corrente di competenza quale differenza fra accertamenti dei primi tre Titoli delle entrate e impegni del Titolo I della spesa;
- saldo di parte straordinaria quale differenza fra le riscossioni del Titolo IV del bilancio, le quali comprendono i proventi da alienazioni di beni, gli oneri di urbanizzazione e i contributi in conto capitale della Provincia o dal altri enti pubblici (ma non le entrate da mutui o da applicazione dell'avanzo di amministrazione) e i pagamenti delle spese di investimento del Titolo II. Tra le riscossioni e i pagamenti vanno considerati sia quelli di competenza che quelli riferiti ai residui attivi e passivi dovuti a situazioni pregresse di debito e credito.

Misure di flessibilità nell'applicazione del patto di stabilità ai comuni trentini sono state introdotte a partire dal 2013, dal Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2013, sottoscritto in data 30 ottobre 2012, con la previsione di forme di compensazione tra gli obiettivi degli enti locali.

La deliberazione della Giunta provinciale n. 1876 di data 6 settembre 2013 (modificata con deliberazione n. 2568 di data 5 dicembre 2013) ha modificato ed integrato la disciplina del patto di stabilità provinciale, in particolare tale provvedimento ha definito la disciplina del sistema delle compensazioni tra obiettivi, ha specificato il sistema delle sanzioni ed ha fissato gli obiettivi di comparto e dei singoli enti per gli anni 2013 e 2014-2016.

Con determinazioni del dirigente del Servizio Autonomie locali n. 404 di data 24 ottobre 2013 e n. 52 di data 30 gennaio 2014 sono stati rimodulati gli obiettivi dei comuni a seguito dell'applicazione del sistema delle compensazioni.

Per gli anni 2014 e 2015-2017 la disciplina del patto di stabilità interno per i comuni, a livello nazionale, è riportata all'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, come successivamente modificato ed integrato, da ultimo dall'articolo 1, commi 532-540, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014).

Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2014, sottoscritto in data 7 marzo 2014 ha previsto l'introduzione del principio di "patto di solidarietà" e ne ha specificato le modalità per la costituzione e l'utilizzo.

Sulla base delle indicazioni contenute nelle disposizioni normative e nei provvedimenti provinciali in precedenza richiamati, con delibera della Giunta provinciale n. 966 dd. 16.06.2014 sono determinati gli obiettivi di saldo finanziario dei singoli comuni trentini secondo le modalità riportate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del provvedimento citato. Gli importi degli obiettivi di saldo finanziario di competenza mista per l'anno 2014 e per gli anni 2015-2017 sono quantificati rispettivamente negli Allegati 2 e 3, parti integranti e sostanziali sempre del medesimo provvedimento.

COSTITUZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA'

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 integra l'attuale disciplina del patto di stabilità introducendo il principio di "patto di solidarietà".

L'obiettivo delineato è quello di creare un ammontare di spazi finanziari che i Comuni possano acquisire per sostenere i pagamenti in conto capitale evitando possibili compressioni delle spese di investimento a causa dei vincoli del patto di stabilità medesimo, con particolare riferimento a quelle relative ad interventi di carattere urgente e/o strategico per il territorio.

L'ammontare di tali spazi finanziari sarà strutturato secondo le modalità indicate nel Protocollo d'intesa, e costituito nel modo seguente:

- da una quota pari al cinquanta per cento degli spazi finanziari ceduti dai Comuni alla Provincia nel 2013 (euro 4,712 milioni);
- da una quota, pari ad euro 10 milioni, derivante dall'innalzamento dell'obiettivo dei Comuni che, nel 2011-2013, hanno registrato uno scostamento positivo tra saldo-obiettivo e saldo-effettivo, in misura proporzionale a tale scostamento.

LA STABILIZZAZIONE DEL SALDO DI PARTE CORRENTE

A partire dal 2013, diversamente da quanto stabilito con l'Intesa tra Provincia e Consiglio delle Autonomie Locali sottoscritta nel gennaio 2011, in fase di previsione di bilancio gli Enti non sono più tenuti a garantire la stabilizzazione del saldo di parte corrente (calcolato al netto dell'utilizzo in parte corrente del Budget - quota ex Fondo investimenti minori), rispetto alle previsioni assestate dell'anno precedente. Tale sub-obiettivo era stato introdotto al fine di agevolare gli Enti nel conseguimento dell'obiettivo finale ma, diversamente da quest'ultimo, non aveva natura vincolante per la legittimità del documento contabile.

La presente relazione, la quale costituisce allegato alla Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 del bilancio di previsione 2015, ha lo scopo di illustrare le misure che l'Ente intende porre in essere ed un prospetto che dimostri, sulla base dei dati di bilancio e delle previsioni di cassa, il raggiungimento del saldo obiettivo posto dal patto di stabilità alla luce delle novità illustrate precedentemente.

LA SITUAZIONE del COMUNE di RONCONE per l'anno 2015 e seguenti

Il saldo obiettivo per l'anno 2015, da rispettare da parte del Comune di Roncone, provvisoriamente determinato come citato in premessa, è pari ad **Euro 212.681,91** da ottenere quale differenziale positivo fra entrate e spese, misurato in termini di saldo misto.

I saldi di competenza di parte corrente, i cui dati sono esposti nella tabella seguente, desunti dal Bilancio di previsione 2015 e validi per il triennio 2015/2017, evidenziano un saldo positivo che da solo riuscirebbe a garantire il raggiungimento dell'obiettivo del patto di stabilità.

Nella redazione del bilancio di previsione si è adottata una politica prudenziale sia nella quantificazione delle entrate che nella previsione delle spese.

E' senz'altro possibile e consapevolmente ipotizzabile, che tale risultato venga portato ulteriormente in positivo sulla base degli effettivi accertamenti e impegni di parte corrente al termine dell'esercizio, con l'ottenimento di un avanzo economico che, seppure in progressiva riduzione nel suo ammontare, è una componente che storicamente si ritrova da sempre nei rendiconti del comune.

Saldo di COMPETENZA della parte CORRENTE – dati dal Bilancio di previsione

	2015	2016	2017
Entrate titolo primo	463.100,00	463.100,00	463.100,00
Entrate titolo secondo	610.844,34	445.922,00	445.922,00
Entrate titolo terzo	2.532.130,00	2.536.030,00	2.536.030,00
Totale entrate	3.606.074,34	3.445.052,00	3.445.052,00
Totale titolo primo della spesa	3.287.659,60	3.175.552,00	3.172.452,00
SALDO di PARTE CORRENTE	318.414,74	269.500,00	272.600,00

Ciò che può risultare più difficoltoso, è il riuscire a perseguire una situazione di sostanziale pareggio fra le riscossioni ed i pagamenti della parte straordinaria del Bilancio, posto, come indicato dalle norme stabilite dal patto di stabilità, che fra le riscossioni ed i pagamenti, vanno considerate anche le riscossioni, riferite ai residui attivi ed i pagamenti, riferiti ai residui passivi e che fra le entrate non possono essere ricomprese quelle derivanti dall'assunzione di eventuali mutui, né quelle relative all'applicazione dell'avanzo di amministrazione libero e/o dell'avanzo di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese di investimento.

Va inoltre sottolineato che un'ulteriore difficoltà, posta dai meccanismi del patto di stabilità, è quella di avere, a fine esercizio, meno pagamenti da eseguire che entrate di cassa; una tale situazione produce effetti negativi nei successivi esercizi, nel momento in cui si dovranno pagare delle spese, il cui finanziamento è avvenuto con delle entrate già riscosse in precedenza.

Da ciò deriva che l'**obiettivo in termini di saldo di cassa**, imposto dal patto di stabilità, con riferimento alla parte straordinaria del Bilancio (spese in conto capitale e le relative entrate che le finanziano), impone una diversa programmazione degli investimenti da parte del Comune, che non può più limitarsi al solo aspetto finanziario (prevedere le spese che si ritiene di impegnare, in ragione delle entrate che si ritiene di accertare), ma deve tener conto anche dei flussi di cassa delle entrate e delle spese programmate, ben consapevoli che in tale contesto vigono norme e vincoli diversi, che determinano l'azione amministrativa del Comune, rispetto a quella che è la disciplina del patto di stabilità. Infatti, se da un lato gli obiettivi posti dal patto impongono di fatto un contenimento o un dilazionamento degli esborsi di denaro da parte della Pubblica Amministrazione, per contro vi sono norme consolidate, che prevedono tempi ristretti e inderogabili per il

pagamento dei creditori, in particolare in materia di lavori pubblici, la cui violazione comporta il pagamento di interessi passivi.

Rispetto a questa nuova disciplina, tutte le parti coinvolte a vario titolo nella programmazione, devono adottare le necessarie misure:

- la Provincia Autonoma di Trento, dando certezza ai Comuni in merito ai trasferimenti in termini di cassa dei contributi in conto capitale a sostegno degli investimenti programmati;
- i vari Servizi comunali, ed in particolar modo il Servizio tecnico che gestisce le opere pubbliche, nel programmare attentamente l'esecuzione delle opere previste, avendo particolare riguardo alle scadenze dei pagamenti degli stati di avanzamento;
- il Servizio finanziario, nel monitorare costantemente i flussi di cassa e il saldo finanziario, che deve tendere ad un sostanziale pareggio a fine esercizio e/o intervenire con le opportune azioni correttive, se ciò non avviene.

Per il Comune di Roncone, incide negativamente sul saldo di cassa della parte straordinaria del Bilancio, la presenza di residui attivi (crediti da incassare), inferiori ai residui passivi (debiti da pagare). Complessivamente, alla data del 31 dicembre 2014, i residui attivi delle entrate straordinarie, ammontano ad Euro 3.140.903,75 mentre i residui passivi delle spese straordinarie, ammontano ad Euro 3.877.718,54 (tra i quali sono ricompresi anche diversi residui di stanziamento per i quali non è ancora sorta una obbligazione giuridicamente perfezionata), con una differenza negativa pari ad Euro 736.814,79, che rappresenta un dato negativo ai fini del saldo dei flussi di cassa del patto di stabilità.

Al fine di quantificare le previsioni riguardanti il saldo di cassa della parte straordinaria di Bilancio, è stata predisposta una previsione dei flussi di cassa per il triennio 2015-2017.

La P.A.T., con deliberazione della Giunta provinciale n. 859 del 27 aprile 2011, ha inoltre introdotto due regole contabili, al fine di garantire una maggiore liquidità in conto capitale, qualora necessaria e precisamente:

- la possibilità di contabilizzare, fra le entrate del titolo IV°, i crediti di parte corrente nei confronti della Provincia stessa, che però per il Comune di Roncone sono già stati utilizzati nell'anno 2013;
- la possibilità di rinunciare ad una quota di crediti di parte corrente, nei confronti della Provincia, riferiti ad anni precedenti, per i quali la Provincia provvederà ad una riassegnazione in conto capitale, in modo che gli stessi possono poi essere riscossi fra le entrate del titolo IV°, crediti che il Comune di Roncone non dispone.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 integra l'attuale disciplina del patto di stabilità introducendo il principio di "patto di solidarietà".

L'obiettivo delineato è quello di creare un ammontare di spazi finanziari che i Comuni possano acquisire per sostenere i pagamenti in conto capitale evitando possibili compressioni delle spese di investimento a causa dei vincoli del patto di stabilità medesimo, con particolare riferimento a quelle relative ad interventi di carattere urgente e/o strategico per il territorio.

Entro il 30 settembre 2014 e successivamente entro il 15 dicembre 2014 i Comuni potranno presentare richiesta sia di acquisizione che di cessione di spazi finanziari.

- ACQUISIZIONE DI SPAZI FINANZIARI

I Comuni potranno richiedere acquisizioni di spazi finanziari per il pagamento di tutte le tipologie di spese in conto capitale (vengono meno i vincoli imposti per le richieste da

effettuare entro il 30 giugno e sopra indicate). Ai fini dell'attribuzione degli spazi finanziari sarà utilizzato prioritariamente e fino ad esaurimento il fondo di solidarietà, qualora non esaurito con le precedenti acquisizioni, successivamente sarà attivata la compensazione orizzontale come disciplinata dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1876 di data 6 settembre 2013 e n.2568 di data 5 dicembre 2013.

- CESSIONE DI SPAZI FINANZIARI

I Comuni potranno richiedere la cessione di spazi finanziari in base a quanto stabilito dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1876 di data 6 settembre 2013 e n. 2568 di data 5 dicembre 2013.

Ai Comuni che acquisiranno spazi finanziari non ricompresi nel fondo di solidarietà o cederanno spazi finanziari sarà riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica rispettivamente peggiorativa/migliorativa del loro obiettivo commisurata annualmente alla metà del valore degli spazi finanziari acquisiti/ceduti.

Di seguito si riporta il prospetto delle riscossioni e dei pagamenti previsti per la parte straordinaria del Bilancio per il triennio 2015/2017.

Previsioni del SALDO di CASSA di cassa di parte straordinaria

ENTRATE (riscossioni)

	2015 residui + competenza	2016 residui + competenza	2017 residui + competenza
A) Riscossioni di parte straordinaria (titolo IV° - cat. 1-5)	3.657.301,93	0,00	0,00

SPESE (pagamenti)

	2015 residui + competenza	2016 residui + competenza	2017 residui + competenza
B) Totale pagamenti titolo II° nel vincolo del patto di stabilità	3.657.301,93	0,00	0,00
C) Spazi finanziari ai sensi del comma 9-bis, art. 31, della L. 12.11.2011, n. 183			
Totale pagamenti titolo II° (B+C)	3.657.301,93		
SALDO di CASSA di parte STRAORDINARIA (A-B)	0,00	0,00	0,00

Le misure da adottare per il raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità

Sulla base di quanto esposto nei paragrafi precedenti, si ritiene di poter indicare le seguenti azioni da porre in essere per perseguire gli obiettivi posti dal patto di stabilità:

- **per il saldo di competenza di parte corrente** di Bilancio, come si evince dai dati del Bilancio di previsione degli esercizi 2015, 2016 e 2017, la situazione permette di raggiungere l'obiettivo fissato con delibera della Giunta provinciale n. 966 dd. 16.06.2014;
- **per il saldo di cassa della parte straordinaria** di Bilancio, pur se al momento si può ipotizzare un saldo a pareggio, qualora ci fosse la necessità di effettuare pagamenti in conto capitale non previsti in questa relazione si dovrà ricorrere alle compensazioni orizzontali e verticali previste dalla normativa vigente e al ricorso al Fondo di solidarietà;

In ogni caso per poter procedere nel senso sopra descritto ed assicurare il rispetto dell'obiettivo è necessaria l'adozione di alcune particolari misure operative che possono essere così sintetizzate:

- adottare una attenta programmazione, nel corso dell'esercizio, dei pagamenti delle spese in conto capitale, in ragione di quelle che sono le entrate di cassa preventivate, coinvolgendo in tale processo le varie strutture comunali interessate e in particolare il Servizio tecnico (per un'attenta gestione delle opere pubbliche) in sinergia con il Servizio finanziario;
- monitorare sistematicamente nel corso dell'esercizio, da parte del Servizio finanziario, i flussi di cassa, in rapporto a quanto preventivato e qualora sorgano particolari situazioni di squilibrio, intervenire richiedendo ai Servizi interessati una riprogrammazione dei flussi o, in casi estremi, dilazionare nel tempo determinati pagamenti;
- valutare attentamente, in sede di variazioni di bilancio l'eventuale applicazione dell'avanzo di amministrazione; applicazione che dovrà tener conto dell'esercizio in cui dovranno essere eseguiti i pagamenti delle spese che l'avanzo va a finanziare;
- evitare di aumentare l'indebitamento in quanto le relative entrate non vengono conteggiate nel saldo di cassa.

Tali misure e azioni presuppongono naturalmente che la Provincia Autonoma di Trento continui ad assicurare al Comune il trasferimento in termini di cassa, di un adeguato ammontare di risorse fra quelle già assegnate in materia di finanza locale o su altre specifiche leggi di settore.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO del RAGGIUNGIMENTO degli OBBIETTIVI del PATTO di STABILITA'

	2015	2016	2017
A) saldo di parte corrente	318.414,74	269.500,00	272.600,00
B) saldo di cassa di parte straordinaria	0,00	0,00	0,00
SALDO di COMPETENZA MISTO (A+B)	318.414,74	269.500,00	272.600,00
SALDO OBIETTIVO	212.681,91	220.995,71	220.995,71
MARGINE POSITIVO	105.732,83	48.504,29	51.604,29